

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

“Noi non stiamo in silenzio”: a Castellanza gli studenti denunciano l’omertà in classe con un murale

Valeria Arini · Wednesday, June 10th, 2026

Un gruppo di ragazzi che fa a botte, tre scimmiette con occhi, orecchie e bocca coperti e la scritta: **“Noi non stiamo in silenzio”**. È questo il messaggio che accoglie chi entra in una delle aule dell’**Isis Facchinetti di Castellanza**. Gli studenti dell’Ipsia hanno scelto **il disegno e l’arte per denunciare sui muri della scuola l’omertà che spesso accompagna episodi di bullismo e violenza**, stimolando una riflessione positiva sul rispetto reciproco. Un secondo murale affronta invece il **tema dello spaccio** e del consumo di droga tra i giovani.

Il progetto, inserito nel **percorso di educazione civica** e conclusosi nelle scorse settimane, è stato seguito da **Elisabetta Natale, docente di Disegno**, e da **Gabriele Re Calegari, docente di Fisica**, che hanno accompagnato gli studenti nella progettazione e nella realizzazione delle opere all’interno delle classi.



Il percorso ha portato i ragazzi a confrontarsi su temi di grande attualità, partendo dal concetto di legalità e dai comportamenti che possono favorire fenomeni di esclusione, sopraffazione e indifferenza. «Uno degli atteggiamenti che abbiamo analizzato è proprio l'omertà», spiegano i docenti. Una riflessione che ha spinto gli studenti a interrogarsi sul significato del silenzio di fronte alle ingiustizie e sulla necessità di assumersi la responsabilità di intervenire e prendere posizione: **«In questa classe abbiamo avuto quattro sospensioni per episodi di bullismo – racconta il professor Re Calegari –. È purtroppo una realtà presente. Le violenze sono soprattutto verbali all'interno della scuola e talvolta anche fisiche all'esterno. I ragazzi vedono continuamente contenuti aggressivi e video di pestaggi sui social: il rischio è che certi comportamenti vengano normalizzati».** Da qui la scelta di utilizzare il linguaggio visivo per lanciare un messaggio forte. **«Attraverso il murale gli studenti denunciano l'omertà presente nei loro comportamenti in classe»**, spiega il docente.



Un secondo murale affronta invece il consumo e lo spaccio di **droga**, presente anche a scuola. Nell'opera compaiono giovani che cercano di liberarsi dalle catene che li legano alla dipendenza, rappresentando la possibilità di scegliere un percorso diverso e di liberarsi da situazioni che possono trasformarsi in una prigione: «Un tema da loro sentito – spiega Calegari – perchè **si sentono vincolati al mondo della criminalità e questo murale rappresenta il rompere le catene che li lega a questo mondo»**

Uno degli aspetti più significativi del progetto è stato il coinvolgimento diretto dei ragazzi nella scelta dei temi e nella progettazione dei murales. Le opere non sono state semplici elaborati scolastici, ma **strumenti attraverso i quali gli studenti hanno potuto esprimere preoccupazioni, esperienze e punti di vista sul mondo che li circonda.**

Gli stessi studenti si sono inoltre occupati anche della **riqualificazione degli spazi dedicati alla sala podcast-radio dell'istituto.** Gli ambienti sono stati rinnovati, ridipinti e personalizzati dai

ragazzi, contribuendo a trasformarli in luoghi accoglienti e funzionali per le attività di comunicazione e produzione multimediale.

This entry was posted on Wednesday, June 10th, 2026 at 3:21 pm and is filed under [Alto Milanese, Scuola](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.